

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17	38121 Trento
Fax:	0461 - 886263
E-Mail:	lettere@ladige.it

■ Il concerto di Vasco, tra opportunità e criticità

Gentile direttore, vorrei qui proporre alcune riflessioni in merito all'imminente mega concerto di Vasco Rossi, che si terrà a Trento.

Mi pare di capire che, per ora, prevalga la politica degli annunci, sia sul tema della sicurezza, sia sul tema delle sparate ad effetto sul possibile indotto che ne deriverebbe per l'economia locale.

E allora, mi sono messo a fare qualche conto, così, per capire alcuni aspetti. Prima considerazione, aldilà di tutto,

riguarda la sicurezza; su questo tema molto controverso, pare che la commissione tecnica specialistica non sia in grado di dare parere positivo, almeno per ora le cose stanno ancora così; poi, ovviamente, chi vuole il concerto a tutti i costi, cerca di confutare tale parere, gettando discredito o, addirittura come si legge sulla stampa, presando i tecnici per ottenere pareri favorevoli.

C'è da sperare davvero che questo tema non venga sottovalutato, perché è punto cardine per l'integrità e la salute delle persone, aldilà degli aspetti economici che ora qui vorrei analizzare. Veniamo alla mia spicciola analisi economica, visto che ho sentito cifre roboanti come dieci milioni stimati dal consigliere provinciale Moranduzzo, che però non propone dati oggettivi, oppure annunci altrettanto favorevoli di presunti studi economici da parte di chi dirige la Camera di Commercio; su questo ovviamente sarò curioso di vedere tali dati, che però per ora sono solo annunciati!

Premettendo che il pubblico di Vasco non è, generalmente, un pubblico che arriva nel luogo per visitare e sostare a lungo; molti arriveranno in giornata, si

piazzeranno davanti ai cancelli, con bibite e panini propri per risparmiare e se ne andranno alla chetichella finito l'evento. Ma così, per proporre un calcolo, poniamo che circa la metà (e per me sono tanti, ma mi tengo abbondante per dare l'idea di un calcolo a favore) dei convenuti decida di sostare una notte in una camera di qualche struttura; facendo un rilievo dei prezzi delle camere doppie che nel giro di 50 chilometri da Trento vengono proposte, il prezzo medio con pernottamento e prima colazione si attesta in circa 85 euro; dunque, 70.000 persone in camere doppie sono 35.000 camere. Il totale degli incassi diventa quindi 2.975.000 euro per il comparto alberghiero.

Per quanto riguarda la vendita di cibo sul percorso che porterà al concerto, solo quello perché all'interno dell'area solo il brand dell'artista potrà vendere cibo e altro, stimando la presenza di una ventina di camioncini con un incasso di 5.000 euro a testa, danno altri introiti pari a 100.000 euro. Quindi un totale approssimativo di 3.075.000 euro.

Di questi il 40% va in tasse e di questa cifra (1.230.000) circa 80% resta in provincia, quindi la Provincia rientra di

circa 984.000 euro. A fronte di una spesa che si attesta circa sui 3 milioni di euro di soldi pubblici, ne rientra circa un terzo, un milione o poco meno.

Sono calcoli approssimativi quelli che propongo, ma se qualcuno avesse dati più certi mi piacerebbe discuterne davvero.

Allora, qui mi chiedo se davvero la Provincia di Trento possa sprecare denaro pubblico per un evento che porta soldi solo a privati, che ha stipulato un contratto di totale copertura del rischio di impresa dell'entourage di Vasco Rossi, dato che tutto è garantito dai soldi provinciali.

Qui aspetto, ovviamente, le analisi di Confcommercio, perché l'annuncio è stato dato; poi, personalmente, sono indignato dal vedere tutta questa enfasi nello sprecare soldi pubblici, che potevano essere reinvestiti invece nella scuola, nella sanità che arranca, o nel dare ristori seri sui costi energetici a famiglie e imprese che sono alla frutta. Ma qui, si parla di politica del bene comune ed è altra cosa dal mega spot elettorale a spese dei cittadini, che questa giunta sta spudoratamente mettendo in atto.

Marco Ianes